

1638. ta maniera il Caimecan della publica ragione , e del comun' interesse , che lo persuase à ragguagliar' al suo Signore il caso con la verità , e nella più dolce , e placida maniera . Ma era troppo inflessibile la ferezza , ed immensa la iattanza di Amurath , perche sofferrisse trà i lucidi Splendori del suo grand'Impero una minima ombra di spianzato neo . Precipitò straboccheuolmente nell'ira ; e per più eccitaruelo ancora , gli peruennero nello stesso tempo strane relationi della Sultana Madre , e delle fauorite nel Seraglio , che in contraposto delle dolci insinuationi del Caimecan , aggrauarono infinitamente il successo , e la Maestà Ottomana , troppo deturpata .

*Sdegno di Amurath.*

*F'è fermar il Bailo prigione .*

*F' il Caimecan eseguisce .*

*Mandandolo in Galata .*

Il primo sfogo di quel barbaro fù , di violar la inuiolabile ragione delle genti . Commise al Caimecan medesimo , che douesse far seguire , senza indugio , l'arresto del Bailo , e tener' il tutto in sequestro fino à più seure sue risoluzioni . Dall'arriuo all'esecuzione del precetto non si frapose interuallo . Chiamò il Turco all'vdienza il Bailo ; manifestogli con dolore la necessitata sua obbedienza , e gl'intimò irrimissibilmente l'arresto . Parlò in gran modo contra l'ingiusta violenza l'offeso Ministro ; si spettorò protestò : ma il tutto indarno ; poiche essendo l'ordine del Prencipe , come vna pietra lanciata , che non più hà rimedio , non potè l'esecutore , che replicargline il rincrescimento , e la scusa . Fermollo la notte appartatamente in vna stanza , e la mattina seguente inuiollo con sicura scorta in vn priuato domicilio in Galata , con appostation di guardie ; Nel resto lasciò libero , così lui in quel Luogo , come la sua famiglia , in Costantinopoli rimasta , da ogn' altro impedimento . Pochi giorni andarono , che già essendo stati nell'impeto primo fermati in quel Porto i Vascelli Veneti , quiui allora permanenti , crederono bene que' Ministri di restituirgli in libertà , dubbitando , che la continuatione del Sequestro potesse obligar la Republica à far' anch'ella il medesimo contra i Capitali , e le mercantie de' Turchi , che qui à Venetia si ritrouarono con interruzione del commercio , e pregiuditio pari dell'vna , e l'altra nazione . Questo riflesso , e rispetto istesso cagionò insieme , che i Corsali querelanti non interamente rimanessero contenti . Aspirauano con le loro insolenti richieste à girar le tauole del giuoco in modo , che il punto caduto loro pessimo sopra il Tauoliero , finalmente in ottimo vi

si con-